

Suolo, dalla scienza l'alternativa per un'agricoltura più sostenibile

Migliorano la resa e la qualità delle colture e contrastano l'impoverimento dei suoli. Sono solo alcuni dei benefici apportati dalle comunità microbiche selezionate dall'*Enea*. Gli scienziati dell'istituto di ricerca, nell'ambito di tre differenti progetti, hanno sviluppato comunità di batteri e funghi selezionando, in particolare, **microrganismi promotori della crescita delle piante**. I risultati dello [studio](#) hanno dimostrato che questi, se combinati con composti naturali bioattivi ed ammendanti, **incrementano di molto la fertilità dei suoli**. Potranno, inoltre, essere utili per bonificare terreni contaminati nonché al fine di ridurre l'utilizzo di acqua, fertilizzanti e pesticidi. Non finisce qui. Altre comunità microbiche selezionate sarebbero perfino in grado di **favorire le coltivazioni nelle aree semi-aride e aride del Mediterraneo**. Ad esempio, se l'orzo è sottoposto a stress idrico - ha evidenziato la sperimentazione - i batteri selezionati sono in grado di sostenerne vitalità e crescita.

La rigenerazione sostenibile dei suoli è sempre più una priorità internazionale. Ad oggi, infatti, circa un quarto della superficie terrestre è già stata danneggiata e, ogni anno, vengono persi **oltre 24 miliardi di tonnellate di terreno fertile**. La diretta conseguenza è una perdita di produttività di circa il 25% della superficie globale. «Questi consorzi microbici multifunzionali - sottolinea la ricercatrice Annamaria Bevivino - rappresentano **un'alternativa sostenibile all'uso di pesticidi e fertilizzanti convenzionali**, in quanto sono in grado di svolgere diverse funzioni, tra cui la fissazione dell'azoto e la solubilizzazione del fosforo nei terreni, favorendo lo sviluppo delle piante e rafforzando la resilienza del suolo agli stress».

[di Simone Valeri]